Un primo bilancio

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **71 (1999)**

Heft 6

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Un primo bilancio

Si chiude con questo numero il primo anno della Rivista militare della Svizzera italiana nella nuova veste. L'esperienza è ancora agli inizi, ma ci sono già elementi sufficienti per stilare un primo, provvisorio bilancio. Il primo è un dato oggettivo. La RMSI è riuscita a raggiungere un obiettivo che si era posta sin dall'inizio: quello della regolarità delle pubblicazioni. Anche se la puntualità lascia un po' desiderare, come dimostra questa edizione, la tabella di marcia bimestrale è stata rispettata. Chiediamo venia per i lievi ritardi, ma non crediamo che abbiano generato crisi di astinenza. Cercheremo di affinare anche questo particolare e di recapitare la rivista a domicilio nella terza decade di ogni mese pari. La seconda considerazione è più che altro un'impressione, suffragata da attestazioni giunte alla redazione a titolo personale o durante incontri ufficiali. La RMSI sembra avere riscontri positivi ad ogni livello, dall'ufficiale subalterno all'alto graduato, e persino tra i sottufficiali, che pur non fruendo (almeno non ancora) di abbonamenti collettivi hanno manifestato il loro interesse. È un aspetto sicuramente incoraggiante, oseremmo dire fondamentale. Ci permette di guardare al futuro con fiducia e di lasciarci definitivamente alle spalle le perplessità e i timori che avevamo all'inizio di questa avventura.

Lo diciamo con la consapevolezza che molto resta ancora da fare. La rivista è partita bene, ma ha ancora ampi margini di miglioramento, sotto ogni punto di vista. L'attualità offre spunti a volontà. Non sempre però è facile trovare chi è disposto a raccontarla e ad analizzarla. Per questo rinnoviamo l'appello a collaborare e a prendere contatto con la redazione, per sottoporre riflessioni, approfondimenti di temi specifici, o semplici segnalazioni. Le offerte di collaborazione comunque non sono mancate e si sono sempre rivelate preziose e competenti. A chi ha contribuito esprimiamo tutta la nostra gratidudine. L'auspicio è che alla struttura di base dei quattro quaderni si possano aggiungere altre rubriche permanenti, dedicate alla recensioni e alle opinioni dei lettori; e che lo spazio riservato ai circoli e alle società d'arma rispecchi la vitalità che esprime nei fatti l'ufficialità ticinese.

Il 2000 sarà un anno molto importante. Si voterà sull'iniziativa popolare che chiede il dimezzamento delle spese militari, su un probabile referendum contro il porto d'armi per i militi impegnati in missione di pace all'estero e si tracceranno le linee direttrici di Esercito XXI. A tutti questi temi la RMSI intende prestare un'attenzione particolare, cercando di essere non solo un organo informativo, ma anche di profilarsi in un'ottica propositiva e originale.

cap Giovanni Galli